

VERBALE n. 23      **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 8/10/2001 alle ore 9,20 si è riunito, presso la Sala Teleconferenze del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per un incontro con il Magnifico Rettore.

Sono presenti i professori:

Area A: **Francesco Guerra, Giancarlo Ortaggi, Giacomo Civitelli, Fulvio Maria Ricciari, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Ulivieri, Onorato Honorati, Guglielmo D'Inzeo, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni, Alberto del Fra.**

Area C: **Valter Bordini, Gianmarco Margaritora, Antonio Paris, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Pietro Martino, Salvatore Delia, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Fedele, Guido Palladini, Antonino Musca, Francesco Vietri, Marcello Negri, Vincenzo Marigliano, Giorgio Di Matteo.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Gianfranco Rubino, Amedeo Quondam, Maria Minicuci, Letizia Ermini Pani, Mario Morcellini, Silvia Carandini.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Francesco Battaglia, Attilio Celant, Alberto Germanò, Catello Cosenza, Gaetano Golinelli, Giuseppe Castorina.**

Area G: **Luigi Boitani, Stefano Biagioni, Stefano Puglisi Allegra.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze politiche:

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia:

Facoltà di Lettere e filosofia: **Cosimo Palagiano.**

Facoltà di Scienze umanistiche:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Pietro Motta, Ernesto Natalini, Lucio Zichella, Ermelando Vinicio Cosmi, Tito Livio Schwarzenberg.**

Facoltà di Farmacia: **Nicola Simonetti.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Norbert Von Prellwitz, Domenico Tosato, Maurizio Brunori.**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Stefano Calvieri.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Il prof. CELANT saluta i presenti e, dopo aver dato Loro il benvenuto, comunica gli argomenti sui quali si svolgerà l'incontro:

- Rapporto tra Facoltà, Dipartimenti ed Atenei federati.
- Modalità di rinnovo della carica elettiva di Direttore di Dipartimento a seguito della Sentenza del C.d.S.
- *Budget* ai Dipartimenti e gestione del personale tecnico-amministrativo.
- Fondi di dotazione ai Dipartimenti e.f. 2002.

Il Presidente cede la parola al Magnifico Rettore.

Il RETTORE ringrazia i Direttori per essere stato invitato ad intervenire alla riunione e porge il Suo saluto ai convenuti.

In merito al rapporto tra Facoltà, Dipartimenti ed Atenei federati il RETTORE sottolinea che l'argomento riveste un'importanza fondamentale ed illustra brevemente le varie problematiche coinvolte. Egli fa notare che se i Dipartimenti afferissero tutti ad un Ateneo si verrebbe a stabilire un rapporto di dipendenza gerarchica Ateneo-Dipartimenti per cui i fondi verrebbero trasferiti dall'Amministrazione centrale all'Ateneo e da esso ai Dipartimenti.

Le ipotesi riguardo al meccanismo di trasferimento dei fondi sono le seguenti: allocazione dei fondi sui Dipartimenti direttamente dal centro ovvero determinazione da parte degli Atenei del *quantum* da trasferire ai Dipartimenti stessi. Esiste poi l'ulteriore problema di quei Dipartimenti che facevano capo a Facoltà che si sono suddivise e che si trovano ad essere costituiti da docenti che afferiscono a due diversi Atenei. Sarebbe auspicabile che questi Dipartimenti rimanessero inter-ateneo alla stregua di quelli inter-facoltà o inter-università. Essi potrebbero, così, intrattenere un rapporto economico diretto con il centro.

In merito al "Regolamento amministrazione, finanza e contabilità" si sta discutendo sul concetto di Dipartimento inter-ateneo per far in modo che prevalga per i Dipartimenti una filosofia aggregante. E' noto che, per dare attuazione allo Statuto, si è dovuto varare anche Dipartimenti piccoli, i quali però non rappresentano l'*optimum*. A mano a mano che le strutture si frammentano, aumentano sia le spese che le organizzazioni professionali e logistiche da mettere a disposizione. Se non si contemplasse l'eventualità di Dipartimenti inter-ateneo si spingerebbe queste strutture a spaccarsi per aderire ad un unico Ateneo, aggravando la frammentazione dei Dipartimenti con una conseguente perdita della coesione scientifica del sistema ed una correlata perdita, in termini amministrativi, del sistema gestionale. Si sta provando, anche per quei Dipartimenti che appartengono ad un solo Ateneo, ad ipotizzare un'organizzazione economica tale da

consentire che i fondi destinati al funzionamento vengano stanziati dal C.d.A. centrale per avere certezza degli importi da destinare già nella fase di preparazione del bilancio di previsione. Questa filosofia non è condivisa da tutti, poiché svuoterebbe in parte gli Atenei delle loro funzioni. Le osservazioni fatte dal Collegio in merito sono state quasi tutte recepite ed, in particolare, forti contrasti si sono avuti riguardo alla trasformazione delle Facoltà in centri di spesa di tipo A, perché lo Statuto prevede che siano gli Atenei a stabilire quali siano le Facoltà che possono diventare centri di spesa di tipo A. In SA si è deciso momentaneamente – secondo la prassi che prevede che un organo superiore, in mancanza di quello inferiore, gestisca il sistema – che le Facoltà possano diventare centri di spesa di tipo A. Parallelamente si è stabilito che ciò sia possibile solo per quanto riguarda l'attività didattica.

In merito al *budget* del personale ci si deve riportare alla situazione già creata per le Facoltà. L'esperienza che ne è scaturita rischia di rendere rigido il sistema. Quando non c'erano i *budget* di Facoltà era abbastanza facile muoversi all'interno dell'Università, ma allo stato attuale delle cose spostarsi da una Facoltà ad un'altra può essere difficoltoso. Nel momento in cui si stabilisce che il Dipartimento abbia un proprio *budget*, se è pur vero che si possiede un elemento di certezza in più, d'altro canto si rende il sistema ancora più rigido. Qualora vi fossero in un dato Dipartimento unità di personale tecnico-amministrativo non idonee ad una data attività, sarebbe difficile chiederne il trasferimento ad un'altra struttura, perché la struttura d'accoglienza dovrebbe avere un *budget* tale da permettere l'assunzione di un'altra unità di personale. È opportuno e urgente trovare un meccanismo che consenta - o attraverso un "polmone" centrale o attraverso un *budget* minimo di Dipartimento che può essere incrementato – di effettuare questi spostamenti.

Per quanto riguarda le modalità di elezione del Direttore di Dipartimento il RETTORE comunica che il Consiglio di Stato ha emanato una sentenza che ha riportato, in alcuni casi, l'organizzazione dell'università allo *status quo ante* disciplinato dalla l.382/80. In particolare, per quanto riguarda il problema relativo ai Dipartimenti è stato richiesto un parere all'Avvocatura Generale dello Stato che riguarda, tra le altre cose, le strutture collegiali e quindi anche i Consigli di Dipartimento. Esso stabilisce che gli organi collegiali, così come sono costituiti allo stato attuale delle cose, mantengono la loro vigenza fino al momento in cui si procederà al rinnovo delle cariche. Nel momento in cui si procederà alle nuove elezioni, verrà caducata la relativa parte dello Statuto e si ritornerà alle precetti della l. 382/80. Contestualmente si sta procedendo a ricostituire le componenti del SA integrato che riprenderà in esame gli articoli impugnati, per ribadire alcuni principi e riproporre il nuovo Statuto in modo tale da superare la sentenza del C.d.S. Questa sentenza è stata esaminata sia dalla CRUI che dal Ministero, poiché gli Atenei che si trovano nella stessa situazione de "La Sapienza" - con Statuti impugnati a volte persino da una sola persona - sono all'incirca venti. Egli dà lettura della parte del parere dell'Avvocatura, inerente il problema dei Dipartimenti.:

... *omissis*...

Relativamente alla questione specifica della eventuale doverosità per l'Università di provvedere alla immediata assunzione di iniziative volte ad assicurare la composizione ed il funzionamento dei predetti organi collegiali secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni del DPR 382/1980, deve comunque osservarsi che le attività amministrative inerenti al procedimento elettorale degli organi collegiali, ivi compresi gli atti di nomina dei relativi componenti, coerenti con le disposizioni statutarie successivamente annullate in sede giurisdizionale, non risultano essere state impugnate.

... *omissis*...

Quindi allo stato attuale delle cose, secondo il C.d.S. tutte le strutture quali i Consigli di Facoltà, di Corso di Laurea e di Dipartimento, laddove istituiti, continuano a valere fino all'atto del rinnovo. Al momento in cui si dovrà procedere alle nuove elezioni esse si dovranno svolgere secondo gli schemi previsti dalla l.382/80 a meno che, nel frattempo, non intervenga questo cambiamento che verrà apportato dal Governo o dal SAI e che provveda a ricostituire lo Statuto dell'Università. Il Governo si sta muovendo nel senso di andare a verificare se può emanare una normativa – c.d. "Salva statuti" – che possa consentire alle venti università coinvolte la continuazione delle loro attività.

Al di là di quella che è stata l'operazione di controllo dei carichi di lavoro che concerne il personale amministrativo - per quanto riguarda il personale tecnico, è stato operato, congiuntamente al prof. CELANT, un controllo della situazione delle cessazioni dei tecnici in ogni struttura ed è in corso di stesura il primo decreto di assegnazione di posti di tecnico ai Dipartimenti.

In merito al bilancio universitario la CRUI ha rappresentato la criticità della situazione al Ministro, perché si sta creando una disparità tra gli Atenei italiani, dovuta al fatto che alcune università del nord hanno cominciato ad operare forti aumenti sulle tasse universitarie. In alcuni Atenei, al pari de "La Sapienza", si sono svolte delle manifestazioni studentesche che hanno costretto l'amministrazione a revocare gli aumenti delle tasse universitarie, in particolar modo per la prima fascia di reddito. Rimane comunque il fatto che gli Atenei che non hanno aumentato le tasse si trovano a fronteggiare notevoli problemi economici perché il fondo di finanziamento ordinario alle università tende a diminuire per una ragione insita in quello che viene considerato il concetto di riequilibrio tra le università. Tale principio prevede che, dato un fondo di finanziamento ordinario globale, le università che si trovino in condizione di eccesso di popolazione studentesca (Roma 1, Bologna, Napoli etc.) vengano penalizzate al fine di reperire fondi per le università più piccole. L'incremento relativo del fondo di finanziamento ordinario non corrisponde assolutamente a quelle che sono le necessità dei nuovi corsi, cosa che porta sempre più verso una fase di sofferenza delle strutture universitarie. Bisogna considerare inoltre che le spese che riguardano le strutture universitarie (biblioteche, tecnologie informatiche, materiale di laboratorio etc.) sono espresse in dollari e, come tutti sanno, negli ultimi anni il dollaro ha incrementato il suo valore secondo un andamento pressoché esponenziale. Da ciò discende che il potere d'acquisto della somma corrispondente alla quota di fondi devoluta ai vari Atenei si è più che dimezzato. O il Governo sceglie che le università continuino ad essere centri di eccellenza e le fornisca i mezzi per garantire la funzionalità, oppure non può scaricare il concetto di gestione degli Atenei sulle spalle delle singole università e quindi, di conseguenza, degli studenti. Bisogna considerare, inoltre che, se anche si andasse a raddoppiare le tasse, non si riuscirebbe egualmente a rientrare in quelle che sono le necessità economiche, perché i proventi ricavati dalle tasse rappresentano circa il 20% del gettito totale. Il Ministro ha garantito che prenderà in esame il problema anche per quegli Atenei che non hanno chiuso il bilancio in pari e che si sono visti costretti a stipulare mutui con finanziarie per sopperire alla mancanza di fondi. Questo appare essere un rimedio momentaneo che, però,

nell'arco di pochi anni potrebbe provocare un indebitamento progressivo e difficilmente colmabile. Si sta operando, comunque, una verifica del bilancio 2002, ma la situazione appare abbastanza complessa. Il Ministro si è impegnato a fornire una risposta nei tempi brevi.

A seguito di una serie di istanze e spunti di discussione il RETTORE replica quanto segue.

- In merito alla strutturazione degli Atenei, è noto che l'operazione è stata intrapresa per evitare che "La Sapienza" venisse smembrata in quattro o cinque Atenei - in attuazione della norma che prevedeva la suddivisione degli atenei sovraffollati.
- I Dipartimenti sono stati completamente estranei alla redazione dei Regolamenti degli Atenei, però in alcuni Atenei l'organizzazione del gruppo che ha predisposto la strutturazione dell'Ateneo è stata tale che i Direttori di Dipartimento vi sono stati comunque ricompresi; in altri casi, invece, non sono stati assolutamente inclusi e non si è avuta protesta alcuna per questa mancata rappresentanza. In base allo Statuto gli Atenei possono essere costituiti da Facoltà e/o Dipartimenti, ragion per la quale si potrebbero persino istituire Atenei costituiti di soli Dipartimenti. A causa delle numerose incongruenze, Lo Statuto dovrà essere rivisto. La discussione che oggi si sta intavolando, le istanze del Collegio e le relative decisioni adottate, possono apportare un notevole contributo di cambiamento alla situazione.
- E' intenzione del Rettore di garantire ai Dipartimenti una certezza di bilancio e la mobilità del personale o attraverso un *budget* minimo di personale oppure tramite un "polmone centrale" dal quale sia consentito attingere delle unità di personale e di conseguenza potere garantirne la mobilità. Propone di discutere con il Collegio di alcune linee di guida e di poter disporre di un breve scritto approvato dal Collegio che contenga le proposte da adottare.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Attilio Celant